

IL MALTEMPO NEL VENETO ORIENTALE

Situazione di forte allarme a Portogruaro, Lugugnana, Fossalta, Teglio, Gruaro, Concordia e San Stino

Esondano i fiumi, case invase dall'acqua

Strade chiuse, famiglie messe in salvo. Dal Friuli al mare un unico immenso lago

PORTOGRUARO. E' accaduto l'impossibile. Sono esondati tutti i fiumi del Veneto Orientale, solo il Canale Taglio ed il Lugugnana in forma minore, mentre le acque del Lemene, Reghena, Versiola, Fosson, Lison, Caomaggiore, Loncon, hanno invaso case e terreni come non era mai accaduto da oltre 50 anni. L'alta marea ed il forte vento di Scirocco della notte scorsa non hanno permesso il deflusso delle acque con conseguente mareggiata che ha eroso la spiaggia ed è stato il disastro. Un unico immenso lago dal Friuli al mare. I vigili del fuoco di Caorle sul canale Fosson che aveva rotto gli argini, hanno messo in salvo una coppia con cinque figli e messo in sicurezza due anziani che però non hanno voluto abbandonare la propria abitazione. Solidarietà da Manuela, una vicina che ha preparato il pranzo per loro e per i vigili del fuoco. Gente che si è trovata l'acqua in camera e per sua fortuna era appena saltata la corrente quando ha messo i piedi fuori dal letto. Una tracimazione da paragonare alla «rotta della cucca» del 586, quando tutti i fiumi ruppero gli argini e si crearono un nuovo alveo. A Terzo Bacino le tane delle nutrie



In alto l'esondazione di un canale in via Pirandello a San Stino
A destra la statale 14 chiusa in entrata ieri mattina a Portogruaro

hanno favorito un fontanazzo che ha causato l'apertura di una falla di cinque metri. A Concordia il Lemene non era mai arrivato all'altezza degli scalini ed oltre alle vie ormai storiche per le numerose alluvioni che le hanno devastate, avrebbe invaso anche la piazza se non fossero stati effettuati alcuni lavori. Ovunque pompieri, protezione Civile,

Genio e consorzio bonifica sono intervenuti con saccate e roccia per arginare le tracimazioni; ben sei sul Loncon ed altrettante sul Fosson. Sotto anche scantinati e case di Teglio, Lugugnana e Fossalta mentre a Gruaro ad essere invaso dalle acque anche il depuratore che per fortuna non è ancora in funzione. Sott'acqua l'area dei mulini a Bolda-



ra, allagata anche la strada. A Pramaggiore via Boa, San Francesco, il Mulino di Villa Dalla Pasqua, via Pacinotti. Intervento straordinario del tecnico Leandro Schileo alle tre di notte nella cabina di erogazione dell'Enelgas sotto un metro e mezzo d'acqua. Se fossero saltate le valvole Annone, San Stino e Corbolone sarebbero rimaste senza gas.

A Cinto è fuoriuscito il Caomaggiore invadendo tutte le case di via Risere e del Bando. Isolato l'agriturismo di Stefano Seco.

La pioggia ha mandato sotto acqua anche le abitazioni di San Stino e messo in ginocchio la frazione di Corbolone in particolare via Fosson dove sei famiglie sono rimaste bloccate dentro casa. Inonda-

to il campo di volo, le piscine e il parco Livenza. La strada è impraticabile. Il livello del Livenza ieri pomeriggio è salito di altri dieci centimetri. La frazione di La Salute di Livenza è completamente allagata. Garage e seminterrati sono pieni d'acqua. Nella zona di Portogruaro, il centro e Borgo Sant'Agnesa sono rimasti sotto acqua per tutta la giornata di ieri. I negozi del centro non hanno potuto lavorare e sono stati costretti a spostare la merce in un luogo sicuro. Allagato il parco della Pace e via corso Martiri. Si sono rotti anche gli argini delle fosse del paese dove l'acqua ha reso impraticabili le strade principali. Nella giornata di ieri i vigili del fuoco di Portogruaro hanno chiesto aiuto ai sommozzatori di Mestre per riuscire ad intervenire nei punti più allagati. In tilt anche la stazione degli autobus e l'area Perfosfati vicino al ristorante «Da Elio». La linea è stata interrotta e i pochi autobus che sono riusciti a circolare hanno registrato notevoli ritardi. Nelle prime ore del mattino è esondato anche il fiume Versiola paralizzando i quartieri circostanti.

Marta Camerotto
e Gian Piero del Gallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDONATESE

Troppi allagamenti, mobilitati i Lagunari

A San Donà schierate le idrovore. Straripamenti a Meolo e Fossalta

SAN DONÀ. Canali consortili a rischio, ieri proclamato a San Donà lo stato di allarme con vigili del fuoco e protezione civile schierata con le idrovore. «La situazione che pareva in miglioramento nella tarda mattinata è andata peggiorando — ha spiegato l'assessore alla protezione civile Alberto Schibuola — ho dovuto mobilitare anche l'Alta, associazione dei lagunari, che ha fatto un altro intervento in via del Perer allagata. La situazione più difficile è a Fossà con i canali Grassaga-Piavon-Brian a livelli critici. Abbiamo proclamato lo stato di allarme. Siamo tutti pronti per ulteriori interventi. Il sottopasso di via Martiri delle Foibe si è completamente allagato, e quindi è stato

chiuso, perchè non possiamo scaricare sui canali consortili che sono stracolmi». Problemi a Grassaga dove uno sgrigliatore in avaria ha provocato l'allagamento di cinque case di campagna. Il sindaco Francesca Zaccariotto ha chiesto l'immediato intervento del consorzio di bonifica. Nel pomeriggio è stata chiusa la bretella tra Noventa e San Donà. Ma la situazione più grave si è registrata a Meolo dove la scorsa notte è straripata la rete dei canali tra il Palumbo, il Correggio, il Meolletto e la Fossetta. Il bilancio è di qualche decina di edifici allagati. Le zone più colpite sono quelle tra le località di Losson e Capo d'Argine, dove

La Zaccariotto
in aiuto a Grassaga
Chiusa la bretella
tra Fossalta e il capoluogo
In tilt il sottopasso
di via Martiri delle Foibe

c'è anche chi per entrare in casa è stato costretto ad usare la barca. A causa degli allagamenti, ieri alle 18 Provincia e Comune hanno disposto la chiusura, almeno fino a stamattina, della provinciale 48 Meolo-Fossalta, nel tratto tra la rotonda Cipriani e Capo d'Argine. Mentre nel capoluogo



Padre e figlia a Grassaga di San Donà invasa dall'acqua

go i maggiori problemi si sono avuti in via Ca' Corner. I primi problemi si sono avuti nell'area industriale, in zona Prese. Ma è intorno alle 3 del mattino di ieri che la situazione è precipitata, con lo straripamento di alcuni canali. Quelli principali, come il Palumbo e il Correggio, sono arrivati oltre il limite. E l'acqua ha tracimato nella zona tra Losson, Capo d'Argine e la Fossetta. Risultato: campagne trasformate in un unico grande lago, case e scantinati invasi dall'acqua. Svegliato in piena notte, il sindaco Michele Basso, insieme al vice Diego Cagnato e all'assessore Michele Benetton, ha istituito in municipio l'Unità di crisi. Allagamenti anche a Fossalta di Piave, nella zona di via Cadorna.

Giovanni Cagnassi
e Giovanni Monforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura nella notte a Loncon, evacuate cinque famiglie

Annone. Una falla nell'argine ha fatto tracimare il canale in via Idrovora. Gran lavoro dei volontari



L'argine del fiume Loncon ad Annone puntellato dalla protezione civile

ANNONE. Allarme idrogeologico ieri in via Idrovora nella frazione di Loncon: l'omonimo canale Loncon ha tracimato in sei punti e aperto una falla nell'argine. Evacuate in via precauzionale le cinque famiglie residenti che sono potute rientrare nelle loro abitazioni solo dopo le 18 e dopo che il livello del Loncon era sceso di oltre 30cm rispetto alla mattina. Super lavoro per la squadra della protezione civile annonese: i 18 volontari hanno dato veramente l'anima per mantenere la situazione sotto controllo in via Idrovora ma anche in altre zone critiche del Comune. Solo dopo mezzogiorno sono arrivate a dare man forte alcune squadre della protezione civile di Pramaggiore e Mira. Ad Annone l'emergenza è cominciata nella notte tra mercoledì e giovedì quando le elevate precipita-

zioni hanno cominciato ad insidiare le case in alcune zone di Bassura, solite all'evento. Preparata, la protezione civile è intervenuta per chiudere al traffico il tratto critico di via Gai di Pracurte che costeggia il canale Melonetto e mettere in sicurezza le relative abitazioni a Gai. Esondazioni anche in via Ugo La Malfa dove sono stati misurati 60 cm. di acqua. Un altro intervento tampona a tutela di una casa è stato fatto in via Rebolle a Loncon. Nel pomeriggio di ieri è stata chiusa al traffico anche la stradina bianca, via Fosson, che costeggia l'autostrada e che collega alle piscine di San Stino. Da ieri mattina alle 7.30 è invece iniziata l'emergenza in via Idrovora, la strada appendice del comune di Annone che si trova al di là della statale Triestina. Come hanno spiegato gli assessori Alessandro

Scorzon e Luca Masier, che assieme al vicesindaco Stefano Crosariol hanno monitorato la situazione per tutto il giorno, il canale Loncon ha tracimato in sei punti e aperto una falla nell'argine. La protezione civile è quindi intervenuta lavorando a pieno regime per insaccare sabbia al fine di tamponare l'argine. Anche dei privati hanno aiutato offrendo l'utilizzo di un camion e dei trattori agricoli per il trasporto della gran quantità di sabbia necessaria. Ieri sera le famiglie sono finalmente potute rientrare in casa visto il bollettino meteorologico che esclude piogge di forte intensità «ma tutto è già predisposto — ha specificato Scorzon — nel caso nella notte dovrebbe riaccendersi un allarme improvviso».

Claudia Stefani

© RIPRODUZIONE RISERVATA